



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 130 del 25/06/2015

OGGETTO :

PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) – L.R. 9/99 TITOLO II – PROGETTO DI MODIFICHE IMPIANTISTICHE ED AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'ESISTENTE IMPIANTO PER LA FUSIONE DI LEGHE DI ALLUMINIO DI VIA DON MINZONI N.14, IN COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO) – PROPONENTE: FONDERIA SAN POSSIDONIO SRL – ESITO DELLA PROCEDURA.

Il giorno 10/12/2014, la Società Fonderia San Possidonio Srl, con sede legale in Comune di Ponte San Pietro (BG), Via C. Menotti n.4, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale n.9/1999, per il progetto di modifiche impiantistiche ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n.14, in Comune di San Possidonio (MO).

L'istanza e la relativa documentazione tecnica, ai sensi dell'art.6 della LR.9/99, sono state trasmesse dallo SUAP all'Autorità competente, Provincia di Modena, in data 29/12/2014 e sono state assunte agli atti con prot.n.122573 del 29/12/2014.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)*” e l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto B.2.17) “*Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno*”.

Con avviso pubblicato in data 28/01/2015 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.18/2015 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati.

La descrizione degli adempimenti svolti nell'ambito del procedimento amministrativo, la sintesi del progetto preliminare e delle proposte avanzate dal proponente, le considerazioni in merito agli impatti attesi nei confronti delle singole matrici ambientali, nonché le valutazioni e le conclusioni espresse dall'autorità competente, complete delle relative prescrizioni ambientali, sono riportate nel documento denominato “*Istruttoria Tecnico-Ambientale*” predisposto dall'Ufficio VIA della Provincia di Modena in considerazione dei contributi istruttori acquisiti nell'ambito della presente procedura di Screening. L'istruttoria riporta le seguenti conclusioni:

- *l'intervento proposto non è in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dei vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;*

- l'impianto è collocato in un contesto locale già da tempo consolidato;
- la documentazione risulta adeguata al livello della progettazione preliminare e non sono state individuate imprecisioni nei dati ivi riportati;
- a fronte di un significativo incremento della potenzialità impiantistica, va precisato che:
 - gli impatti nei confronti di suolo e sottosuolo e acque sotterranee, flora, fauna ed ecosistemi, emissioni elettromagnetiche e inserimento paesaggistico sono ritenuti nulli;
 - in considerazione del contesto in cui si inserisce l'ampliamento in progetto, gli impatti ambientali attesi nei confronti di produzione di rifiuti, scarichi idrici, traffico e viabilità e odori sono ritenuti poco significativi e, comunque, ammissibili;
 - gli impatti ambientali attesi nei confronti di emissioni in atmosfera, rumore, aspetti igienico sanitari e rischi di incidenti sono ritenuti ammissibili a condizione che siano rispettate le prescrizioni individuate al paragrafo [#4.Prescrizioni](#);
- la fase di progettazione definitiva costituisce l'ambito adatto alla definizione puntuale delle opere e degli interventi di compensazione e mitigazione che devono essere valutati ed approvati (nel rispetto delle prescrizioni individuate) con le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto;
- secondo quanto descritto in progetto, l'esercizio dell'impianto resta sottoposto al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e del monitoraggio inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica e ampliamento dell'impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n.14, in Comune di San Possidonio (MO), presentato dalla Società Fonderia San Possidonio Srl, con sede legale in Comune di Ponte San Pietro (BG), Via C. Menotti n.4, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate .

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DECIDE

- 1) di escludere, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifiche impiantistiche ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n.14, in Comune di San Possidonio (MO), presentato dalla Società Fonderia San Possidonio Srl, con sede legale in Comune di Ponte San Pietro (BG), Via C. Menotti n.4, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Pr.1. Devono essere realizzati ulteriori interventi, opere e/o accorgimenti che, anche tenendo conto di quanto riportato nel PAIR 2020 (oggi adottato ed in regime di salvaguardia), vadano a compensare l'incremento delle emissioni in atmosfera; tali interventi, opere e/o

accorgimenti devono essere previsti nel progetto definitivo e valutati nell'ambito della modifica dell'AIA;

Pr.2. I camini delle emissioni devono possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio;

Pr.3. Con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA deve essere presentato l'aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico dello stabilimento, completa, dove necessario, delle proposte di interventi di mitigazione;

Pr.4. In sede di progettazione definitiva e con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA devono essere puntualmente identificate e quantificate le materie prime e le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente impiegate e rilasciate dallo stabilimento, sia per la situazione attuale che per quella in progetto;

Pr.5. Con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA devono essere presentate le schede di sicurezza aggiornate delle materie prime utilizzate;

- 2) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "*Istruttoria Tecnico-Ambientale*", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a € 1.198,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza (accertamento n. 2320/2014);
- 4) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni modenesi Area Nord per il successivo inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati, per permettere gli adempimenti di competenza;
- 5) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, sul BURERT;
- 6) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla
Valutazione di Impatto Ambientale**

SCREENING

ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

Progetto preliminare:

**Modifiche impiantistiche ed aumento della capacità
produttiva dell'esistente impianto per la fusione di
leghe di alluminio di Via Don Minzoni n.14, in
Comune di San Possidonio (MO)**

Proponente:

**Fonderia San Possidonio Srl
Via C. Menotti n.4
Comune di Ponte San Pietro (BG)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE

GIUGNO 2015

***UFFICIO VIA
DELLA PROVINCIA DI MODENA***

INDICE

1.Premesse	3
1.1.Presentazione della Domanda	3
1.2.Informazione e partecipazione	3
1.3.Lavori istruttori	3
1.4.Spese Istruttorie	4
2.Quadro Programmatico	5
2.1.PRG del Comune di San Possidonio	5
2.2.PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena	5
2.3.Attività insalubri	6
3.Quadro Progettuale e Ambientale	7
3.1.Ubicazione del progetto	7
3.2.Descrizione dell'attuale situazione impiantistica legittimata	7
3.3.Descrizione delle modifiche in progetto (dimensioni del progetto)	7
Potenzialità impiantistica.....	8
3.4.Utilizzo delle risorse	8
Risorsa idrica.....	8
Consumi energetici.....	8
3.5.Produzione di rifiuti	9
3.6.Inquinamento e disturbi ambientali	9
Emissioni in atmosfera.....	9
Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	10
Scarichi idrici	10
Flora, Fauna ed Ecosistemi.....	10
Rumore.....	11
Traffico e viabilità.....	11
Emissioni elettromagnetiche.....	11
Emissioni di odori.....	11
Aspetti igienico sanitari	11
3.7.Rischio di incidenti	12
3.8.Impatto sul patrimonio naturale e storico	12
4.Prescrizioni	13
5.Conclusioni	14

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della Domanda

Il giorno 10/12/2014, la Società Fonderia San Possidonio Srl, con sede legale in Comune di Ponte San Pietro (BG), Via C. Menotti n.4, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale n.9/1999, per il progetto di modifiche impiantistiche ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n.14, in Comune di San Possidonio (MO).

L'istanza e la relativa documentazione tecnica sono state trasmesse dallo SUAP alla scrivente Provincia in data 29/12/2014 e sono state assunte agli atti con prot.n.122573 del 29/12/2014.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)*” e l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto B.2.17) “*Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno*”.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

1.2. Informazione e partecipazione

Con avviso pubblicato in data 28/01/2015 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.18/2015 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Ufficio V.I.A. e presso il Comune di San Possidonio, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9, comma 3 della vigente LR.9/99.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

1.3. Lavori istruttori

Il responsabile del procedimento, ha richiesto un contributo istruttorio ai seguenti gli Enti/Servizi:

- Comune di San Possidonio;
 - A.R.P.A. Modena;
 - A.U.S.L. Modena;
 - Provincia di Modena:
1. Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Cartografia

2. Unità Operativa Pianificazione Territoriale

3. Unità Operativa AIA/IPPC

Con nota trasmessa al SUAP con prot.n.28030 del 16/03/2015 (per il successivo inoltro al proponente) sono state richieste al proponente le seguenti integrazioni alla documentazione:

- 1) *descrizione delle modifiche qualitative attese per le emissioni in atmosfera;*
- 2) *stima degli incrementi giornalieri ed annuali dei quantitativi attesi per le emissioni in atmosfera, da riferire alla massima potenzialità impiantistica;*
- 3) *devono essere descritte le opere/azioni di mitigazione/compensazione che si propone di realizzare e mettere in atto per bilanciare gli impatti ambientali derivanti dall'incremento della potenzialità impiantistica (es. adozione di ulteriori sistemi di abbattimento su impianti non presidiati, riduzione di limiti, recuperi energetici).*
- 4) *Nella documentazione non sono specificate e quantificate le sostanze pericolose (per l'uomo e per l'ambiente) impiegate nello stabilimento; solo a pagina 29 della relazione di Screening – ove è fatto richiamo agli odori che possono essere rilasciati dalla fusione e dalla scarifica – sono citati l'ammoniaca, l'alcool furfurilico, i fenoli, la formaldeide e loro derivati. Per queste sostanze, devono essere individuate quantità, caratteristiche di pericolo, sede di utilizzo e modalità di uscita/rilascio dallo stabilimento (rifiuto, scarico di reflui, emissioni in atmosfera, ecc.), nonché le eventuali opere/azioni di mitigazione/compensazione proposte per bilanciare gli impatti ambientali negativi derivanti dall'incremento della potenzialità impiantistica.*

Con l'invio della richiesta di integrazioni si sono quindi sospesi i termini per la conclusione del procedimento.

I termini sono stati riavviati il giorno 03/06/2015, quando il SUAP ha trasmesso alla Provincia le integrazioni (presentate dal proponente il giorno 09/05/2015).

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi istruttori espressi da:

- U.O. AIA/IPPC della Provincia di Modena, email del 10/02/2015 e del 28/05/2015;
- U.O. Valutazione Programmazione e Politiche abitative della Provincia di Modena, prot.n.7486 del 18/02/2015;
- AUSL Modena - Dipartimento di Sanità Pubblica, prot.n.12289 del 20/02/2015 e prot. 42624 del 10/06/2015;
- ARPA Modena, prot.n.2661 del 24/02/2015 e n.7475 del 15/06/2015.

1.4. Spese Istruttorie

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la “*dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A))*, del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto”.

Il costo previsto è stimato dal proponente in € 5.990.000,00.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in data 26/11/2014, per un importo pari a €1198,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

2. QUADRO PROGRAMMATICO

Il sito produttivo è a San Possidonio, in Via Don Minzoni 14, all'interno dell'area industriale situata ad Ovest del centro abitato.

Attualmente il sito copre una superficie totale di 20.500 mq, di cui 10.000 mq coperti.

Con particolare riferimento al territorio circostante, in un'area con raggio approssimativo di 100 m che può essere ritenuta maggiormente esposta agli impatti ambientali dell'impianto stesso, oltre alle aree destinate ad attività produttive (esistenti e di nuova previsione) sono individuabili ad est, oltre la strada provinciale per Concordia, un'abitazione ed un insediamento comprendente stazione di servizio ed albergo.

A sud e ad ovest, all'interno dell'area a destinazione produttiva, sono inoltre presenti due abitazioni annesse ad insediamenti artigianali.

2.1. PRG del Comune di San Possidonio

Il vigente strumento di pianificazione comunale è il P.R.G., costituito dal Piano originale approvato con Delibera di G.R. n.180 del 06/02/1996 e dalle successive varianti dalla 1 alla 16.

L'insediamento è ubicato in zone a destinazione d'uso D1 – Zona artigianale e industriale esistente di completamento e D3 – Zona di espansione a prevalente destinazione artigianale e industriale del vigente P.R.G. del comune di San Possidonio.

Il Comune di San Possidonio non ha evidenziato criticità in merito.

2.2. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena

L'Amministrazione provinciale di Modena con deliberazione del Consiglio n.46 del 18 marzo 2009 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nel P.T.C.P., con riferimento agli elaborati cartografici di piano relativi alle criticità (Carta A "Criticità e risorse ambientali e territoriali") ed alle tutele (Carte 1, Carte delle tutele), l'area dell'insediamento non risulta interessata da "ambiti di tutela", né da "zone ed elementi di particolare interesse storico archeologico" né da "zone ed elementi di interesse storico e testimoniale". Gli ambiti di tutela più prossimi all'area sono costituiti dalle zone di tutela del fiume Secchia.

Nel dettaglio, l'area dell'impianto interessa i seguenti ambiti del PTCP:

Tavola 2.2 - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Articolo 14 – Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica

Zona 7 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione

Tavola 2.3 – Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica

Articolo 11 – Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio

Zona A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica

Limite delle aree soggette a criticità idraulica

Tavola 3.1 – Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

Articolo 13A – misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Grado di vulnerabilità basso e medio

Nell'ambito delle disposizioni del PTCP2009, non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

2.3. Attività insalubri

L'attività esercitata è ascrivibile, in applicazione agli artt. 216 e/o 217 del T.U.LL.SS. (R.D. n. 1265/1934) e del Decreto del Ministero della Sanità 05.09.1994, all'elenco delle industrie insalubri di seconda classe Parte II lettera C) "Attività industriali" punto 6 "Fonderie di seconda fusione".

Nell'installazione, tuttavia, sono effettuate anche altre lavorazioni, come i trattamenti termici e la sabbiatura, elencate nelle industrie insalubri di prima classe rispettivamente alla lettera B) "Prodotti e materiali" punto 82 "Metalli" e lettera C) "Attività industriali" punto 22 "Smerigliatura, sabbiatura".

Le modifiche proposte non modificano la tipologia delle attività insalubri svolte.

3. QUADRO PROGETTUALE E AMBIENTALE

3.1. Ubicazione del progetto

Il progetto di ampliamento insiste su un'area a vocazione industriale-artigianale e all'interno di una struttura già da tempo utilizzata dal proponente per effettuare la propria attività.

3.2. Descrizione dell'attuale situazione impiantistica legittimata

Fonderia San Possidonio S.r.l. produce manufatti in alluminio per il settore automobilistico. L'impianto di fusione e lega di metalli non ferrosi è entrato in funzione nel 1986, subentrando ad un'attività artigianale di lavorazioni meccaniche dell'alluminio.

Effettua attività di seconda fusione per la produzione di manufatti di lega d'alluminio per il settore automobilistico; la seconda fusione ha lo scopo di ottenere prodotti finiti, con caratteristiche fisiche, metallurgiche e dimensionali ben definite, colando direttamente il metallo allo stato liquido in opportune forme.

Attualmente lo stabilimento è costituito da:

- tre capannoni destinati a reparti produttivi e servizi: stoccaggio panetti di alluminio, magazzino, forni fusori e stampaggio in forma permanente a bassa pressione, lavorazioni meccaniche di sterratura, taglio e sbavatura, trattamenti termici, controllo qualità, officina meccanica, manutenzione meccanica ed elettrica, uffici e spogliatoi.
- una tettoia utilizzata per il carico e scarico delle merci; al suo interno vi sono aree di deposito materiali, un impianto per il trattamento delle acque industriali, una postazione di ricarica delle batterie a trazione elettrica dei carrelli elevatori, e la linea dei compressori aria.
- un'area coperta esterna per la ricarica delle batterie a trazione elettrica dei carrelli elevatori.
- vari depositi esterni dedicati allo stoccaggio di gas compressi (acetilene ed ossigeno per operazioni di taglio e saldatura ossiacetilenica, ed argon).
- due depositi esterni coperti dedicato allo stoccaggio di oli lubrorefrigeranti e fluidi idraulici.
- un deposito esterno coperto dedicato allo stoccaggio di materiale metallico o macchinari vari.
- un deposito esterno coperto dedicato al deposito temporaneo di rifiuti speciali.
- un'area esterna scoperta dedicata al deposito temporaneo di rifiuti speciali.
- un'area esterna dedicata al deposito temporaneo dell'olio esausto (in cisterna coperta e dotata di bacino di contenimento).
- un silos per il deposito temporaneo delle sabbie esauste sgretolate, dopo colata e sterratura dei getti, in attesa del trasporto all'impianto esterno di rigenero per la produzione di nuove anime da introdurre nelle forme permanenti.
- un'area esterna con impianto per la produzione di anidride carbonica solida ("ghiaccio secco").

L'intero sito copre una superficie totale di circa 20.500 m², di cui 10.000 m² coperti e 10.500 m² scoperti (comprendenti 5.600 m² impermeabilizzati, 1.500 m² di aree semipermeabili con autobloccanti per parcheggi, 1.500 m² di aree semipermeabili in ghiaiato e 1.900 m² a verde).

3.3. Descrizione delle modifiche in progetto (dimensioni del progetto)

Al fine di far fronte alle nuove commesse con le quali sostituire la produzione dei particolari a fine ciclo, il proponente intende modificare il lay-out aziendale.

Non saranno più prodotti i basamenti motore BMW denominati NG6 ed i mozzi ruota BMW della serie F.

La produzione di tali particolari sarà sostituita con la produzione di nuovi blocchi motore BMW denominati B48, e con nuovi particolari per Porsche, Alfa Romeo ed ancora BMW.

Potenzialità impiantistica

Attualmente il sito è autorizzato per un trattamento massimo di 45,7 t/g. L'attuale capacità fusoria massima dei forni è pari a 124,8 t/g.

Con l'ampliamento in progetto la capacità passa a 206,4 t/g. È quindi stimato un incremento della potenzialità impiantistica di circa il 65%.

3.4. Utilizzo delle risorse

Risorsa idrica

L'approvvigionamento idrico di Fonderia S. Possidonio avviene tramite acquedotto pubblico e n. 3 pozzi. FSP è in possesso di concessione per la derivazione di acqua sotterranea per uso igienico e assimilati (irrigazione di area verde aziendale) da n. 1 pozzo, per un massimo di 2500 m³/anno; tale pozzo è stato dotato di apposito contatore. Inoltre, sono presenti in azienda n. 2 pozzi ad uso antincendio (privi di contatore).

L'acqua viene utilizzata per i seguenti scopi:

- produttivi: per il lavaggio stampi, per la preparazione della soluzione a base di liquido penetrante utilizzata nel Controllo Qualità e per quella lubro-refrigerante impiegata per le lavorazioni meccaniche (solo acquedotto);
- raffreddamento: delle forme permanenti e per il trattamento termico di tempra (solo acquedotto);
- domestico: igienico e pulizie (solo acquedotto);
- servizi: per scopo antincendio e irriguo (solo pozzi).

Le acque ad impiego industriale vengono addolcite in apposito impianto.

Sulla base dei consumi degli anni passati ed in considerazione delle modifiche proposte, il proponente stima che nel nuovo assetto impiantistico saranno utilizzati mediamente 1,4 mc di risorsa idrica per ogni tonnellata di materiale prodotto.

La modifica comporterà un aumento delle acque prelevate e, conseguentemente di quelle scaricate. La stima dei futuri scarichi idrici industriali rimane inferiore al volume autorizzato di 7.000 mc/anno.

Consumi energetici

Per l'alimentazione dell'impianto viene utilizzato gas metano, prelevato dalla rete, principalmente per l'alimentazione dei forni fusori.

Inoltre, viene consumata energia elettrica, prelevata dalla rete, in tutte le fasi del ciclo produttivo, ma in particolare per l'alimentazione dei forni d'attesa e dei forni a pozzo utilizzati per il trattamento termico di finitura.

All'interno del sito sono presenti impianti termici ad uso civile, in particolare:

- caldaie per il riscaldamento degli uffici e per la produzione di acqua calda ad uso sanitario, tutte alimentate a gas metano, ed aventi potenza termica nominale inferiore a 35 kW;
- impianti di riscaldamento ad irraggiamento nelle aree produttive, tutti alimentati a gas metano ed aventi potenza termica nominale complessiva inferiore a 3 MW.

E' presente inoltre n. 1 impianto termico ad uso tecnologico, a servizio del sistema semiautomatico di controllo qualità con liquidi penetranti con base acquosa; tale impianto è alimentato con gas metano ed ha potenza termica nominale inferiore a 3 MW. All'interno del sito è presente n. 1 gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, avente potenza termica nominale di 19 kW.

Le modifiche impiantistiche in progetto porteranno presumibilmente ad un miglioramento dell'efficienza energetica in conseguenza dell'aumento produttivo con conseguente utilizzo ottimale degli impianti.

Considerando che la combustione di 1 mc di metano produce 1,956 kg di anidride carbonica,

l'aumento del consumo di metano comporterà a livello locale un incremento dell'emissione di anidride carbonica da circa 2.800 t/anno a 5.000 t/anno.

Se l'attività sarà assoggettata al rispetto de D.Lgs. n. 30 del 13/03/2013 che disciplina le emissioni di gas ad effetto serra, occorrerà chiarire se le unità di combustione dedicate alla seconda fusione di alluminio già operative e di futura installazione hanno ed avranno potenza termica nominate totale superiore a 20 MW.

In caso affermativo, è compito dell'azienda presentare copia dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, precisando se la modifica impiantistica necessita di eventuale nuova autorizzazione Ministeriale; inoltre in riferimento al D.Lgs. 152/2006 art. 29-sexies comma 1, l'AIA dovrà contenere valori limite per le emissioni dirette di gas serra, qualora ciò risulti indispensabile per evitare un rilevante inquinamento locale.

3.5. Produzione di rifiuti

Le fasi del ciclo produttivo dalle quali hanno origine i rifiuti sono lo scarto a fine ciclo (sabbia esausta, scorie, residui metallici, liquidi penetranti esausti), l'attività di magazzino (da cui derivano rifiuti da imballaggio) e la manutenzione dei servizi (da cui si originano residui della pulizia e manutenzione dei forni, emulsione esausta, liquidi oleodinamici e di raffreddamento esausti, materiali filtranti esauriti, oli esausti).

Alcuni scarti (in particolare gli sfridi puliti di lega di alluminio) sono riutilizzati immediatamente all'interno del ciclo produttivo aziendale, tramite reintroduzione nella carica dei forni fusori.

Le sabbie inorganiche (derivanti dalla sterratura della linea di finitura e controllo qualità "B48") sono definite *sottoprodotto* dal proponente, in quanto rientranti nelle condizioni di cui all'Art. 184-bis del D. Lgs. 152/06 Parte Quarta.

A seguito di verifiche tecnico-analitiche, il proponente definisce *sottoprodotti* anche i trucioli di alluminio derivanti dalle scarotatrici, che impiegano tecnologia a basso tenore di olio (la cosiddetta "lubrificazione minimale"), in quanto conformi alle specifiche della norma UNI EN 13920-1:2005 e rientranti nelle condizioni di cui all'art. 184-bis del D.lgs. 152/06 Parte Quarta.

Tutti i rifiuti liquidi sono stoccati su apposito bacino di contenimento al fine di evitare contaminazioni del suolo/sottosuolo e della rete fognaria.

Sono presenti due Kit anti-sversamento per il contenimento di eventuali emergenze.

Per la totalità dei residui specifici dei processi di fonderia (dalle sabbie, alle scorie, ai residui metallici) la destinazione è al recupero presso impianti esterni; tale orientamento è perseguito – ove possibile – anche per tutti gli altri rifiuti prodotti.

La modifica richiesta non comporterà presumibilmente variazioni significative nelle tipologie di rifiuti prodotti, mentre comporterà un incremento dei quantitativi prodotti proporzionale all'incremento della potenzialità impiantistica, che per la maggior parte sono destinati al recupero e pertanto, gli impatti ambientali attesi sono ritenuti **ammissibili**.

3.6. Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in atmosfera

Le variazioni comporteranno la modifica e/o eliminazione di impianti che danno origine ad emissioni in atmosfera: E27 "sabbiatrici stampi" – E36 ed E46 "banco di sbavatura" – E49 "scarificazione e degasaggio ..." – E73 "n. 3 forni fusori ..." – E90 "sterratrici, sabbiatrici, banchi di sbavatura".

Delle tredici nuove emissioni convogliate in atmosfera, nove saranno presidiate da impianti di abbattimento (filtri a tessuto).

Gli inquinanti caratteristici di questa attività sono: polveri, sostanze organiche volatili, fluoro, cloro, ossidi di azoto, ossidi di zolfo e monossido di carbonio.

Il Comune di San Possidonio è inserito in “zona arancione”, così come definito dalla DAL n. 51 del 26/07/2011, caratterizzata da superamenti di PM10.

La modifica proposta non comporterà presumibilmente variazioni significative nelle tipologie di inquinanti emessi, mentre i flussi di massa subiranno incrementi (soprattutto per gli inquinanti Materiale particolato e SOV), così come evidenziato anche a pag. 8 delle integrazioni allo screening.

L'intervento andrà a modificare in modo significativo le caratteristiche di qualità dell'aria nell'area in esame rispetto alla situazione attuale, pertanto, poiché non sono state avanzate specifiche proposte dal proponente, il bilancio ambientale può essere considerato ammissibile solamente a condizione che il progetto definitivo preveda adeguati interventi e opere volti a compensare l'incremento delle emissioni in atmosfera.

In merito a tale ambito, gli impatti attesi sono **significativi**, ma considerando che il progetto riguarda un impianto già esistente in un'area appositamente predisposta e utilizzata da tempo e non risultano emerse problematiche significative, legate alla gestione dell'impianto nella attuale configurazione, la realizzazione degli interventi proposti è quindi **ammissibile a condizione** che siano realizzati ulteriori interventi, opere e/o accorgimenti (es. ulteriori sistemi di abbattimento, riduzione di limiti, recuperi energetici) che, anche tenendo conto di quanto riportato nel PAIR 2020 (attualmente adottato ed in regime di salvaguardia), permettano di compensare l'incremento delle emissioni in atmosfera.

A margine, si rammenta che, in conformità con la vigente normativa di settore, con la domanda di modifica dell'AIA il proponente presenterà le schede tecniche degli impianti di abbattimento delle nuove emissioni convogliate in atmosfera (silos sabbia/ sbavatura/ sabbatura/ taglio/ sterratura), e definirà nel dettaglio i flussi di massa delle emissioni in atmosfera, il dato della quantità di metallo fuso e il dato della capacità produttiva massima di stabilimento.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Non sono previste variazioni significative in merito agli impatti su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee.

L'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **nullo**.

Scarichi idrici

L'impianto scarica le acque reflue industriali nella pubblica fognatura mista di via don Minzoni, senza trattamento preventivo di depurazione; si tratta di acque reflue derivanti principalmente dalle torri evaporative, dagli impianti per il trattamento termico, dal contro-lavaggio dell'addolcitore e dallo spurgo delle acque di condensa dei compressori (trattate tramite disoleatori).

Le acque reflue domestiche sono scaricate nella fognatura comunale previo passaggio in fosse biologiche, mentre le acque meteoriche raccolte da piazzali e pluviali sono in parte convogliate alla pubblica fognatura e in parte scaricate in acque superficiali.

Le acque reflue produttive sono sostanzialmente riconducibili ai circuiti di raffreddamento.

Le modifiche impiantistiche in progetto non andranno a modificare l'attuale situazione e non sono evidenziate criticità legate all'incremento dei quantitativi di acque reflue industriali in fognatura; pertanto, in merito a tale aspetto, l'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **poco significativo**.

Flora, Fauna ed Ecosistemi

L'intervento va a incidere sullo stabilimento esistente e non sono previste modifiche che possano comportare ulteriore impatto ambientale, che pertanto è da ritenere **nullo**.

Rumore

Il Comune di San Possidonio con Delibera di Giunta n. 20 del 21/1/1992 ha approvato la zonizzazione acustica temporanea del territorio assegnando all'area industriale dell'insediamento ed a tutte le aree limitrofe i limiti previsti dal D.P.C.M. 1/3/1991 per "tutto il territorio nazionale" ovvero 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA in quello notturno.

La modifica dei punti di emissione convogliata in atmosfera, comporterà l'eliminazione di sorgenti sonore esistenti e l'attivazione di nuove.

Nella documentazione viene illustrato un aggiornamento della situazione acustica e dai valori riportati nella Tabella di pagina 39 della relazione si evince un leggero incremento dei livelli di emissione con un superamento del differenziale notturno.

In merito a tale ambito, l'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **poco significativo** e ammissibile a condizione che siano realizzati gli interventi di mitigazione che si rendessero necessari ai fini del rispetto della vigente normativa; pertanto, in occasione della presentazione della domanda di modifica dell'AIA deve essere presentato l'aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico dello stabilimento, completa, dove necessario, delle proposte di interventi di mitigazione.

Traffico e viabilità

L'aumento del traffico autoveicolare, non quantificato dal proponente, si può verosimilmente stimare come direttamente proporzionale all'incremento della potenzialità dell'impianto.

In considerazione dell'attuale situazione della viabilità, si prevede che l'aumento di traffico potrà essere ben assorbito dalla viabilità esistente senza ripercussioni significative sulla collettività.

L'incremento del traffico potrà comportare impatti ambientali ritenuti **poco significativi**.

Emissioni elettromagnetiche

Non sono previste modifiche che possano comportare un incremento significativo degli impatti nei confronti dell'ambiente, che pertanto, in tale ambito, sono da ritenere **nulli**.

Emissioni di odori

Durante il processo di fusione dell'alluminio e nelle fasi di scorifica si originano ossidi di azoto e azoto ammoniacale, che sono causa dell'odore caratteristico presente nell'area forni e macchine di bassa pressione.

L'odore è un aspetto che si origina anche durante la fase di colata getti. Ammoniaca, alcool furfurilico, fenoli, formaldeide e loro derivati sono infatti tutti agenti aventi una soglia olfattiva estremamente bassa.

Non sono state rilevate problematiche rispetto all'attuale situazione impiantistica e non si prospettano modifiche significative rispetto all'attuale situazione. L'impatto nei confronti dell'ambiente è ritenuto **poco significativo**.

Aspetti igienico sanitari

In considerazione delle possibili interazioni con la popolazione residente nell'area, le emissioni in atmosfera (polveri, odori, inquinanti in generale) e di rumore sono gli aspetti maggiormente significativi, in merito ai quali, peraltro, non risultano pervenute lamentele da parte del vicinato.

La categoria dell'attività effettuata nel sito - in riferimento al D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda Allegato VIII - anche dopo l'ampliamento proposto, non sarà diversa da quella oggi esercitata nell'installazione. Nell'ambito delle modifiche all'AIA sarà definito in modo chiaro l'aumento della

capacità produttiva: infatti i dati dei consumi in previsione saranno rapportati alla capacità fusoria per la quale si intende chiedere modifica.

Lo stabilimento si trova in “zona nella quale gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati”, così come intesa nella Circolare Regionale del dicembre 2013 “*Indirizzi per l'applicazione delle nuove disposizioni di cui agli artt. 53 e 54 della L.R. 15/2013*”. Nella citata Circolare infatti è esplicitato che il territorio del comune di San Possidonio è individuato nella cartografia tra le aree comunali dove sono superati i valori limite di qualità dell'aria per il parametro PM10. Anche per tale motivo, considerato l'incremento produttivo proposto, devono essere formulate proposte che possano attenuare/compensare gli effetti emissivi locali con particolare riferimento alle polveri.

Le caratteristiche dimensionali degli impianti di abbattimento delle nuove emissioni ed oggetto di modifica devono rispettare le specifiche disposizioni tecniche regionali vigenti.

Allo scopo di favorire una buona dispersione degli inquinanti i camini delle emissioni devono possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

In merito a tale ambito, le modifiche proposte comporteranno incrementi degli impatti ambientali **ammissibili** nel rispetto delle normative vigenti e della prescrizione individuata.

3.7. Rischio di incidenti

Negli elaborati sono elencati i consumi delle materie prime e dei prodotti ausiliari impiegati nelle diverse fasi produttive per l'anno 2014; le classi di pericolo e le frasi di rischio dei prodotti impiegati in riferimento alla Direttiva 67/548/CE, ma non sono state definite le quantità utilizzate, le caratteristiche di pericolo, la sede di utilizzo e le modalità di uscita/rilascio[1] dallo stabilimento delle sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

Per la formaldeide è dichiarato un rilascio diffuso in ambiente di lavoro e quindi in atmosfera, che dovrà essere inserito nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'aumento della capacità produttiva comporterà un aumento dei consumi di materie prime e un aumento delle sostanze pericolose impiegate e rilasciate dallo stabilimento, che tuttavia, anche se oggetto di specifica richiesta di integrazione, non sono state descritte in modo esaustivo.

In generale, in considerazione del tipo di attività svolta ed in considerazione del fatto che gli aspetti di dettaglio dovranno essere approfonditi con la progettazione definitiva e valutati nell'ambito della modifica dell'AIA, il rischio di impatti nei confronti dell'ambiente è da ritenere ammissibile, a condizione che, nella documentazione allegata alla domanda di modifica dell'AIA:

- sia per la situazione attuale che per quella in progetto, siano puntualmente identificate e quantificate le materie prime e le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente impiegate e rilasciate dallo stabilimento;
- siano presentate le schede di sicurezza aggiornate delle materie prime utilizzate.

3.8. Impatto sul patrimonio naturale e storico

Non sono previste modifiche tali da creare impatti nei confronti del patrimonio naturale e storico.

¹es. rifiuto, scarico reflui, emissioni in atmosfera

4. PRESCRIZIONI

Si riportano di seguito le prescrizioni individuate sulla base dei contributi istruttori espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni riportate nel presente documento:

- Pr.1.** Devono essere realizzati ulteriori interventi, opere e/o accorgimenti che, anche tenendo conto di quanto riportato nel PAIR 2020 (oggi adottato ed in regime di salvaguardia), vadano a **compensare** l'incremento delle **emissioni in atmosfera**; tali interventi, opere e/o accorgimenti devono essere previsti nel progetto definitivo e valutati nell'ambito della modifica dell'AIA.
- Pr.2.** I **camini** delle emissioni devono possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio.
- Pr.3.** Con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA deve essere presentato l'aggiornamento della valutazione previsionale di **impatto acustico** dello stabilimento, completa, dove necessario, delle proposte di interventi di mitigazione.
- Pr.4.** In sede di progettazione definitiva e con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA devono essere puntualmente identificate e quantificate **le materie prime e le sostanze pericolose** per l'uomo e per l'ambiente impiegate e rilasciate dallo stabilimento, sia per la situazione attuale che per quella in progetto.
- Pr.5.** Con la presentazione della domanda di modifica dell'AIA devono essere presentate le **schede di sicurezza** aggiornate **delle materie prime** utilizzate.

5. CONCLUSIONI

In considerazione dei contributi motivati espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni complessive effettuate nel presente documento, è possibile esprimere le seguenti conclusioni in merito alla Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale:

- l'intervento proposto non è in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dei vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- l'impianto è collocato in un contesto locale già da tempo consolidato;
- la documentazione risulta adeguata al livello della progettazione preliminare e non sono state individuate imprecisioni nei dati ivi riportati;
- a fronte di un significativo incremento della potenzialità impiantistica, va precisato che:
 - gli impatti nei confronti di suolo e sottosuolo e acque sotterranee, flora, fauna ed ecosistemi, emissioni elettromagnetiche e inserimento paesaggistico sono ritenuti nulli;
 - in considerazione del contesto in cui si inserisce l'ampliamento in progetto, gli impatti ambientali attesi nei confronti di produzione di rifiuti, scarichi idrici, traffico e viabilità e odori sono ritenuti poco significativi e, comunque, ammissibili;
 - gli impatti ambientali attesi nei confronti di emissioni in atmosfera, rumore, aspetti igienico sanitari e rischi di incidenti sono ritenuti ammissibili a condizione che siano rispettate le prescrizioni individuate al paragrafo #4.Prescrizioni;
- la fase di progettazione definitiva costituisce l'ambito adatto alla definizione puntuale delle opere e degli interventi di compensazione e mitigazione che devono essere valutati ed approvati (nel rispetto delle prescrizioni individuate) con le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto;
- secondo quanto descritto in progetto, l'esercizio dell'impianto resta sottoposto al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e del monitoraggio inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica e ampliamento dell'impianto per la fusione di leghe di alluminio di Via Don Minzoni n.14, in Comune di San Possidonio (MO), presentato dalla Società Fonderia San Possidonio Srl, con sede legale in Comune di Ponte San Pietro (BG), Via C. Menotti n.4, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate nel paragrafo #4.Prescrizioni del presente documento.



Provincia
di Modena

Atto n. 130 del 25/06/2015

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) – L.R. 9/99
TITOLO II – PROGETTO DI MODIFICHE IMPIANTISTICHE ED
AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'ESISTENTE
IMPIANTO PER LA FUSIONE DI LEGHE DI ALLUMINIO DI VIA
DON MINZONI N.14, IN COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO) –
PROPONENTE: FONDERIA SAN POSSIDONIO SRL – ESITO DELLA
PROCEDURA.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 130 del 25/06/2015 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 25/06/2015

L'incaricato alla pubblicazione
VENTURI MARISA

Originale firmato digitalmente